SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

312. 9 LUGLIO 1971

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

VENERDÌ 9 LUGLIO 1971

Presidenza del Presidente
TOGNI

Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Scarlato.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« Norme sull'espropriazione per pubblica utilità; modifiche ed integrazioni alle leggi 17 agosto 1942, n. 1150; 18 aprile 1962, n. 167; 29 settembre 1964, n. 847; ed autorizzazione di spesa per interventi straordinari nel settore dell'edilizia residenziale, agevolata e convenzionata » (1754), approvato dalla Camera dei deputati;

« Agevolazioni per l'edilizia » (299);

« Finanziamenti per opere di edilizia abitativa a totale carico dello Stato » (418), d'iniziativa dei senatori Andò ed altri;

« Provvedimenti per la eliminazione delle baracche, tuguri e case improprie e malsane » (532), d'iniziativa dei senatori Maderchi ed altri;

« Nuove norme per l'acquisizione delle aree e per la determinazione della indennità di espropriazione » (1579), d'iniziativa dei senatori Maderchi ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue nella discussione generale dei provvedimenti in titolo.

Prende la parola il senatore Andò il quale sottolinea preliminarmente che un discorso sull'abitazione non può prescindere da un più ampio discorso urbanistico, che consideri in una visione d'insieme l'assetto territoriale strettamente inteso ed i fenomeni di industrializzazione ed intensificazione degli scambi, la conseguente e crescente immigrazione, le esigenze della vita di relazione e dello sviluppo personale e comunitario, che hanno appunto il substrato sia in una casa decorosa che nell'assetto razionale dei quartieri, nelle infrastrutture, nei servizi sociali collettivi.

Dopo aver osservato come purtroppo lo sviluppo degli agglomerati edilizi, sino alle più recenti pianificazioni urbanistiche, non ha mai o scarsamente tenuto conto che la città è innanzi tutto e principalmente quello spazio dove si sviluppa un complesso di rapporti umani dinamici, e dopo aver accennato ai contenuti morali e sociali che la visione cristiana della società attribuisce al problema dell'abitazione, il senatore Andò, con riferimento al disegno di legge n. 1754, dichiara il suo pieno favore per la pluralità organica di forme e di sistemi della libertà (che consente l'ampliamento delle facoltà di scelta dei cittadini), mentre non riconosce, in termini generali, alcuna ragione di principio per una generale pubblicizzazione della proprietà fondiaria, di terreni o di fabbricati, pur ravvisando l'esigenza che i pubblici poteri intervengano con efficacia

al fine di indirizzare la comunità verso il più corretto sviluppo: a quest'ultimo proposito l'oratore sottolinea la necessità di una adeguata politica che coordini e controlli le strutture ed i processi economici nel settore delle abitazioni popolari, determini la preminenza dell'interesse sociale nei processi di utilizzazione edificatoria dei suoli, elimini gli attuali squilibri del settore, realizzi un adeguato contemperamento tra edilizia pubblica e privata e stimoli, in termini di efficienza, l'intervento pubblico.

Il senatore Andò conclude suggerendo di adottare per gli espropri delle aree urbanizzate i criteri stabiliti dalla legge del 1885 per il risanamento della città di Napoli, di lasciare ai destinatari della legge la scelta di optare tra la proprietà incondizionata del suolo e l'acquisto del diritto di superficie, ed infine auspicando una più precisa puntualizzazione delle competenze nei settori dei programmi e del coordinamento della edilizia residenziale.

Prende quindi la parola il senatore Genco, il quale tiene anzitutto a ribadire che la proposta di rinvio formulata dal senatore Crollalanza al termine della relazione del senatore Togni, nella seduta del 2 luglio scorso, fu accolta dai senatori del Gruppo democratico cristiano in ossequio ad una prassi pressocchè costante della Commissione; entrando quindi nel vivo della discussione sui problemi dell'abitazione, l'oratore, dopo aver contestato gratuite affermazioni formulate dall'opposizione di sinistra circa il comportamento tenuto in questa circostanza dai senatori della Democrazia cristiana, osserva, a titolo personale, che il disegno di legge n. 1754 ben difficilmente riuscirà a conseguire gli scopi per i quali è stato predisposto in quanto a suo avviso carente sia negli strumenti predisposti che nelle procedure, che appaiono inutilmente appesantite.

Dopo aver affermato che il provvedimento opererà soprattutto a favore dei grossi centri, trascurando i piccoli paesi specie del Mezzogiorno, e dopo aver ribadito che la giusta tendenza all'unificazione degli enti edilizi non deve far dimenticare ciò che di buono questi stessi enti hanno fatto in passato, il senatore Genco conclude dichiarando il proprio favore per le cooperative a proprietà individuale, richiedendo che sia disposto l'immediato trasferimento alle Regioni dei poteri che a queste competono in materia urbanistica e dichiarandosi contrario ai criteri di esproprio sanciti nel provvedimento.

Conclude il dibattito il senatore Ferri. Premesso che la riforma in discussione, elaborata dal Governo secondo l'impegno assunto innanzi al Parlamento ed al Paese, consentirà di misurare la volontà di progresso civile e sociale che anima le forze politiche che danno vita all'attuale compagine governativa, nonchè la capacità riformatrice di una formula di Governo che costituisce la sintesi di varie concezioni sul modo di essere e di progredire della comunità, l'oratore osserva come un eventuale approfondimento del testo del disegno di legge n. 1754 — che non può certamente essere negato a questo ramo del Parlamento — non può e non deve avvenire, a giudizio del Gruppo socialista, intaccantone i princìpi ispiratori e le soluzioni politiche concordate.

Dopo aver contestato critiche mosse circa la mancata mobilitazione delle risorse disponibili, le pretese lungaggini delle procedure, il mancato o insufficiente decentramento di competenze, il senatore Ferri richiama talune disposizioni qualificanti del provvedimento, tra cui l'istituzione di « fondi unici » presso la Cassa depositi e prestiti, ove confluiscono tutte le disponibilità finanziarie destinate o da destinare all'edilizia residenziale, l'ampliamento del campo di applicazione dello esproprio per pubblica utilità, lo snellimento e la semplificazione delle procedure espropriative, il trasferimento alle Regioni di alcune fondamentali competenze sinora esercitate da organi statuali, il nuovo meccanismo per la valutazione dell'indennità di espropriazione.

Concludendo il suo intervento, il senatore Ferri, dopo aver espresso avviso contrario alla proposta di aumentare le percentuali volumetriche trasferibili in proprietà nell'ambito dei piani di zona, ribadisce che il Gruppo socialista, non alieno dal prendere in considerazione suggerimenti intesi a migliorare la formulazione tecnica delle di-

sposizioni in esame, si opporrà ad ogni tentativo di spacciare come modifiche tecniche innovazioni che alterino i punti qualificanti del provvedimento.

Non essendovi altri iscritti a parlare, il seguito dell'esame è rinviato alla prossima seduta.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che, secondo il programma concordato, la Commissione si riunirà martedì 13 luglio alle ore 17, mercoledì 14 luglio alle ore 10, giovedì 15 luglio alle ore 11 e venerdì 16 luglio alle ore 10, per proseguire l'esame dei disegni di legge all'ordine del giorno di oggi; nella seduta di martedì saranno inoltre esaminati i decreti-legge riguardanti provvidenze per le zone terremotate della Sicilia (n. 1796) e per Pozzuoli n. 1797), che l'Assemblea discuterà mercoledì 14 luglio.

La seduta termina alle ore 12.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 18